

COSA FARE

## «La parola d'ordine deve essere formazione»

**BELLUNO.** Il processo di crisi e trasformazione avviato dal 2008 «ha visto lo svuotamento di lavoratori fissi dentro le fabbriche, e la loro sostituzione con operai solo precari, a causa delle riforme del mercato del lavoro di questi anni, compreso il Decreto Dignità. Persone che non vengono nemmeno assunte dalla ditta ma parcheggiati in “staff leasing”. Sono questi lavoratori su cui incombe la prospettiva di una recessione nel 2019, poiché è chiaro che a fronte di stagnazione delle produzioni saranno i primi a subirne le conseguenze».

Per il segretario della **Cgil**, Mauro De Carli la prospettiva per l'anno in corso non è dei migliori, soprattutto «se non si punterà sulla formazione dei lavoratori per dare loro competenze maggiori», precisa.

«Dispiace che a questa tipologia di addetti non si chieda di crescere professionalmente, magari attivando attività formative attingendo risorse dai Fondi interprofessionali, ma ci si lamenta della carenza di lavoratori specializzati (richiedendoli da altri territori o da altre aziende). L'utilizzo delle agenzie di somministrazione costituisce una forma di disimpegno nel programmare e costruire al proprio interno le figure professionali indispensabili per il futuro».

Per De Carli «il livello delle competenze che tutti i lavoratori hanno, comprese quelle generate da una lunga carriera, dovrebbero essere considerate alla pari per un mercato del lavoro più equilibrato, che non precluda a nessuno la possibilità di un veloce reimpiego».

